

Le onde di ELLIOT

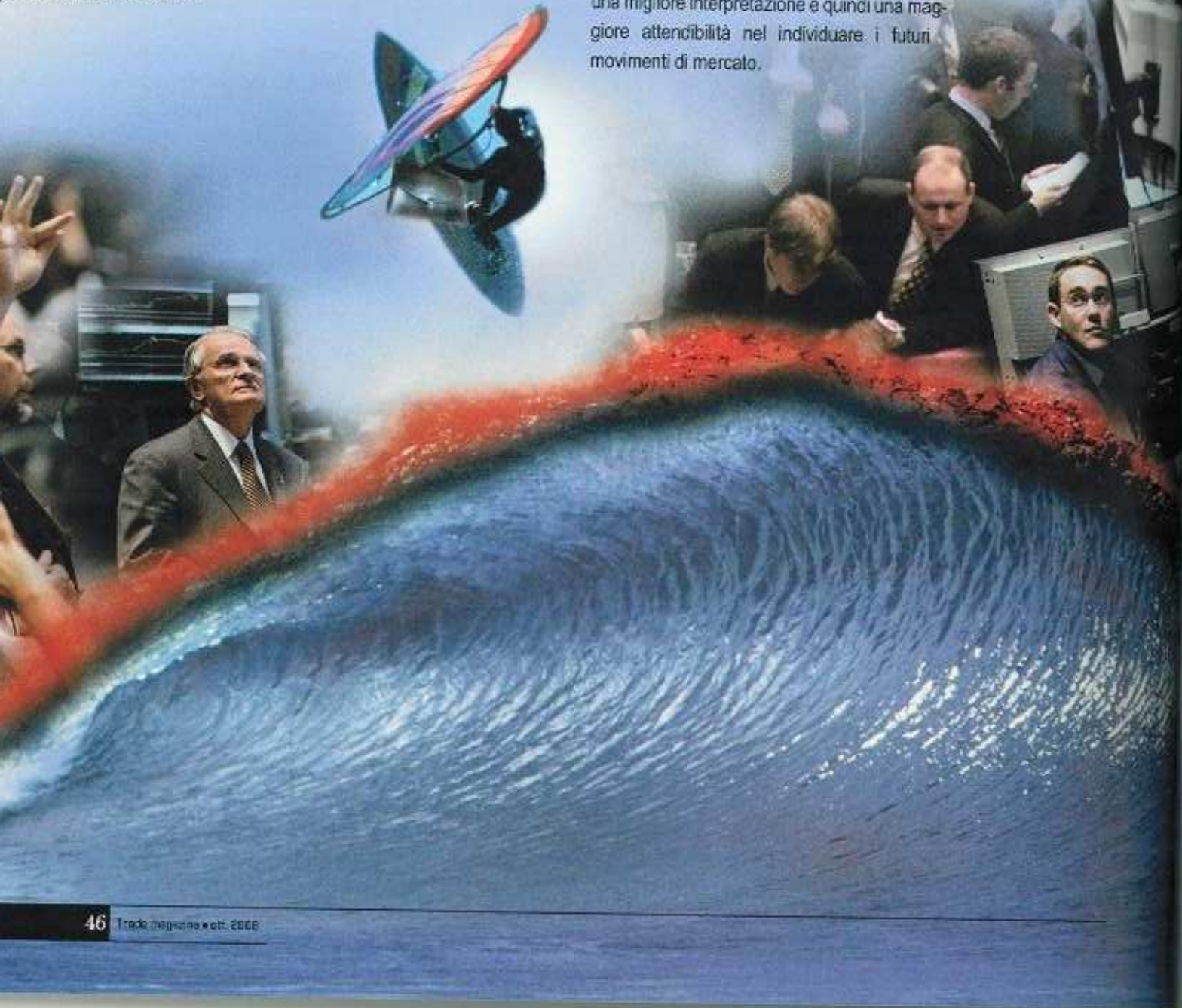
a cura di MAURIZIO ZUZZARO
zuzzaro@performancetrading.it

INTRODUZIONE AL PRINCIPIO DELLE ONDE DI ELLIOTT

A differenza di altre applicazioni grafiche come medie mobili, trendline, macd, rsi ecc. che si limitano ad indicare il livello di resistenza e di supporto e le angolature del trend "Il principio delle Onde" E' l'unico metodo in grado di individuare un movimento del mercato dall'inizio alla fine e quindi di presumere i futuri andamenti dei prezzi. L'applicazione di questi studi hanno condotto Elliott a prevedere la grande crescita del mercato americano dopo il crollo del 1929 in controtendenza rispetto a tutti gli analisti dell'epoca.

L'ostacolo maggiore nell'utilizzo di questa teoria e nell'interpretazione del punto in cui si trova il ciclo e come con altri sistemi, darà appagamenti e amarezze in quanto nel flusso di un ciclo, al suo interno si trovano fasi di congestione e fasi di accelerazione, fasi correttive ed impulsive. Nonostante questo il principio delle onde resta uno dei metodi migliori, ma a mio avviso andrebbe integrato con le teorie che stanno alla base dell'analisi tecnica, questo permetterà una migliore interpretazione e quindi una maggiore attendibilità nel individuare i futuri movimenti di mercato.

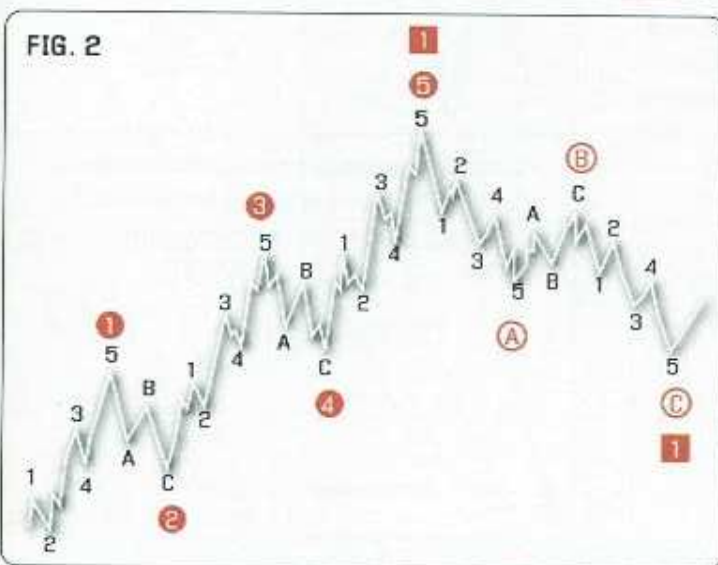
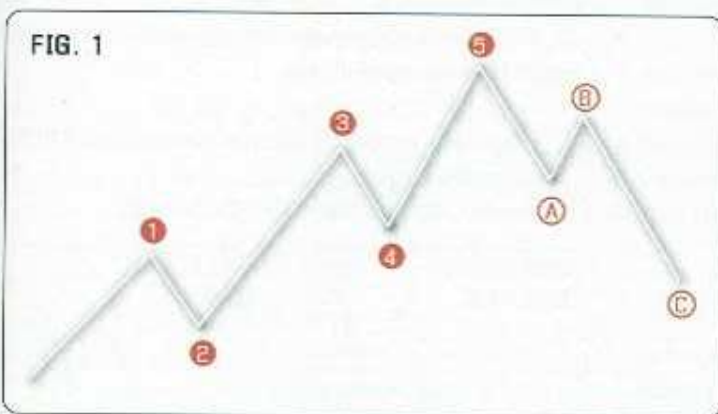
Studiando i grafici storici dei titoli, Ralph Nelson Elliott sviluppò un metodo basato su tredici conformazioni grafiche (onde) simili per forma ma non obbligatoriamente per dimensione.



STRUTTURA DELLE ONDE DI ELLIOTT

Con il termine "onda" viene indicata una struttura non lineare ma che presenta una progressione, di alti e bassi. Elliott scrisse nel suo libro *The Wave Principle*, e ribadì in una serie di articoli pubblicati nel 1939 dal *Financial World Magazine*, sul fatto che il mercato azionario seguisse un suo ciclo di figure di cinque onde al rialzo e tre onde al ribasso per comporre un intero ciclo di otto onde.

Figura 1: il complesso di elementi descritto da



Elliott è composto da onde impulsive individuate da numeri e onde correttive individuate da lettere. Un'onda impulsiva è composta da cinque onde minori e si muovono nello stesso senso del trend individuato dall'onda di grado superiore. Un'onda correttiva è composta da tre onde minori e si muove in opposizione al trend individuato dall'onda di grado superiore. Questa successione di movimenti forma delle strutture a 5 e 3 onde che aumentano sempre di grandezza o di "grado" come vengono chiamate nella giusta terminologia.

È importante sottolineare che la figura 2 non è soltanto una esposizione allargata della figura 1 dove vi sono cinque onde di cui tre onde impulso e due correttive, osservando più in particolare la figura 2 vedremmo che ogni onda è composta da cinque sotto onde e così via. Il principio delle onde manifesta il fatto che le onde di ogni ciclo possono essere suddivise e risuddivise in onde di cicli minori e nello stesso tempo sono onde di cicli maggiori e la figura 2 mostra due onde, otto onde, o trentaquattro onde dipende dal ciclo di tempo che si sta considerando.

Si nota infatti come la precedente sequenza sia un'onda impulsiva



Secondo Elliott tutte le manifestazioni, situazioni registrabili dall'andamento dei prezzi di un titolo o indice sono riconducibili ad un ciclo regolato al suo interno da leggi naturali ben strutturate, la stessa armonia di base che è riscontrabile in natura. Il metodo si basa sulla consuetudine di intervallare momenti di sviluppo a momenti di rafforzamento o discesa, facendo cambiare tutti questi movimenti in strutture simili che si ripetono ciclicamente, solo ampliando la durata temporale e l'escursione dei prezzi.

Grado delle onde	Le 5 onde in trend					Le 3 contro il trend		
GRAND SUPERCYCLE	[I]	[II]	[III]	[IV]	[V]	[a]	[b]	[c]
SUPERCYCLE	(I)	(II)	(III)	(IV)	(V)	(A)	(B)	(C)
CYCLE	1	2	3	4	5	A	B	C
PRIMARIO	[1]	[2]	[3]	[4]	[5]	[A]	[B]	[C]
INTERMEDIO	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
MINDRE	I	II	III	IV	V	A	B	C
MINUTO	1	2	3	4	5	a	b	c
MINUETTE	i	ii	iii	iv	v	a	b	c

Numero di onde

Onda larga: 1+1=2

Grande suddivisione: 5+3=8

Successiva suddivisione: 21+13=34

Successiva suddivisione: 89+55=144

che finisce con un picco chiamato 1. Ciò segnala che, anche il movimento di grado superiore ha un trend rialzista. A seguito di queste iniziali 5 onde impulsive, abbiamo una sequenza correttiva a tre onde, denominata onda 2. Con lo sviluppo delle onde 3, 4 e 5 andiamo a completare la sequenza impulsiva di grado maggiore identificata come onda (1).

I numeri e le lettere inseriti in un cerchio rosso indicano il grado specifico di un'onda. La struttura impulsiva dell'onda (1) indica che siamo all'interno di un trend rialzista e che dovremo attenderci un nuovo movimento impulsivo al rialzo, che sarà, però, anticipato da un movimento correttivo a tre onde al ribasso dello stesso grado dell'onda (1).

Questa correzione, definita onda (2), sarà seguita dalle onde (3), (4) e (5), le quali andranno a concludere una sequenza impulsiva di un nuovo grado maggiore definita onda [1] contrassegnata in verde. A questo punto, ci aspetteremo ancora una correzione, a tre onde, dello stesso grado, definita onda [2]. (Vedi tabella)

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO

Il fine di qualsiasi sistema di analisi è quello di identificare sei segnali di entrata ed uscita dal mercato. Studiando il grafico dei prezzi di un titolo è possibile individuare le otto onde di Elliot e quindi di stabilire la situazione di mercato attuale e i probabili movimenti futuri. Può essere utile per identificare le onde utilizzare l'indicatore algoritmico Zig Zag opportunamente settato.

FIG. 3 CONTEGGIO DELLE ONDE



Immaginiamo di dover analizzare i movimenti del titolo rappresentato nella figura esposta sopra. In questo grafico è possibile individuare le cinque onde impulsive seguite dalle tre onde correttive. Ci troveremo quindi all'inizio di una nuova onda rialzista. Ma questa non è l'unica interpretazione possibile, ad esempio, è possibile che l'onda (2) non sia ancora finita e potrebbe svilupparsi un'ulteriore movimento al ribasso, prima che l'onda (3) al rialzo inizi a svilupparsi. Non solo, si potrebbe anche interpretare l'onda (1) e (2) come in realtà l'onda (a) e

(b) di una correzione al rialzo all'interno di un ribasso di grado più alto.

Questo esempio mette in risalto i dubbi di questo metodo. Infatti nell'utilizzo del Principio delle Onde non vi è mai la certezza di un determinato movimento, ma si parlerà di maggiore o minore probabilità che questo avvenga. È importante quindi utilizzare sempre una metodologia operativa che impieghi l'uso di stop loss nel caso in cui il mercato non dovesse andare nella direzione sperata. Inoltre è utile tenere sempre pronto un piano alternativo per sfruttare il nuovo probabile movimento.

Per evitare di effettuare un conteggio errato è necessario seguire le cinque regole di base:

- Per le onde a impulso: l'onda 2 NON ritraccia mai il 100% dell'onda uno.
- l'onda 4 NON ritraccia mai il 100% dell'onda 3.



- L'onda 3 termina sempre sopra la fine dell'onda 1.
- l'onda 5 termina sempre sopra la fine dell'onda 3.

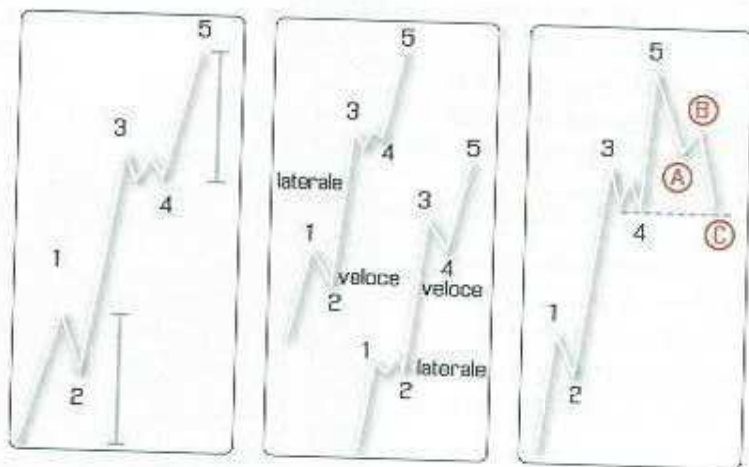
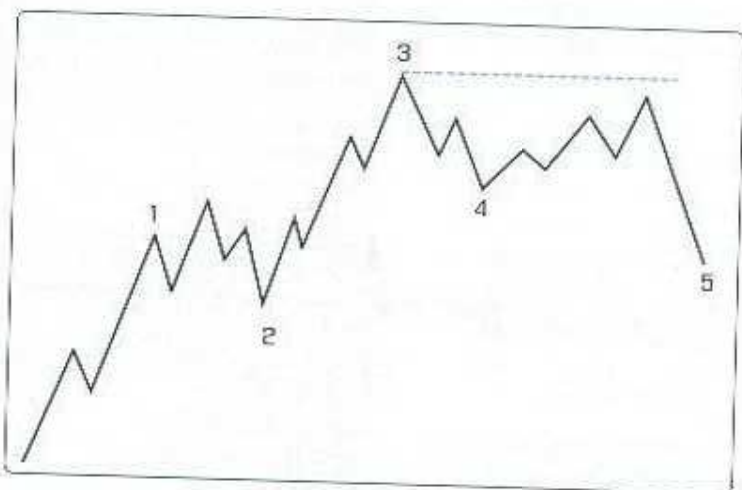


- l'onda 3 è l'onda più lunga di tutte le onde impulso.
- Può capitare che nel conteggio delle onde la quinta non supera la terza. Elliot chiama questa situazione "failure" (tron-



camento), e si verifica o semplicemente per un errato conteggio delle onde o quando si ha un eccessivo sviluppo della terza.

Dalla struttura delle onde possiamo identificare ulteriori indicazioni sulle possibili modalità di sviluppo dei futuri andamenti delle quotazioni.



• L'onda 5 tende a svilupparsi con la stessa ampiezza dell'onda 1, Figura 7

• Se riscontriamo che il movimento correttivo dell'onda 2 è veloce nella sua composizione, è probabile che l'onda 4 sarà una correzione laterale. Al contrario se l'onda 2 è in correzione laterale, è probabile che l'onda 4 sarà rapida, Figura 8

• La fase delle tre onde correttive tende a finire alla stessa quotazione del termine dell'onda quattro di grado inferiore, Figura 9

ESEMPI PRATICI

Vediamo cinque esempi pratici illustrati nei grafici qui di fianco.

Figura 1: Generali Giugno 1999 - Dicembre 2000

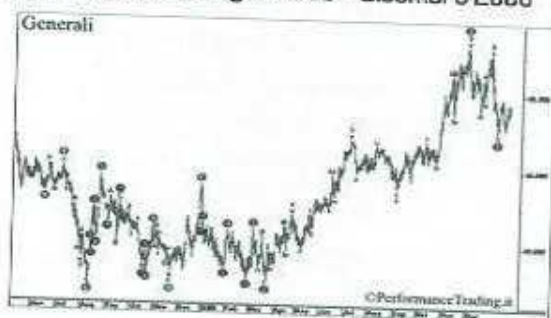


Figura 2: Eni Marzo - Dicembre 2000

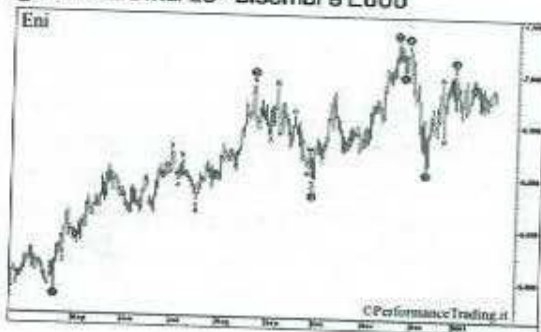


Figura 3: Mib 30 del 2000

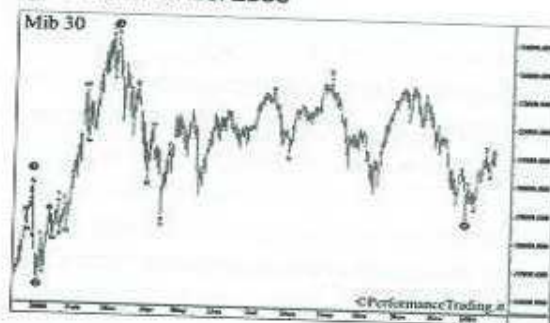
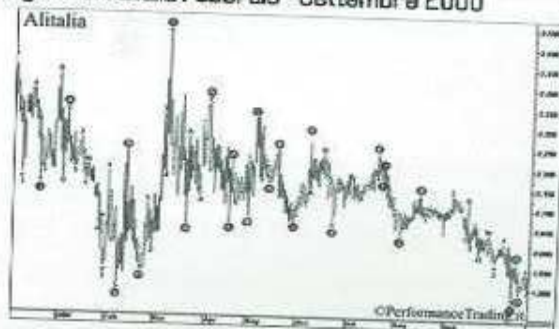


Figura 4: Art'è Agosto - Dicembre 2000



Figura 5: Alitalia Febbraio - Settembre 2000



ASPETTI PSICOLOGICI DELLE ONDE

L'aspetto psicologico delle onde è dato dal riflesso della personalità ed emotività della massa delle persone, quello che generalmente possiamo chiamare psicologia dell'investitore. Nella struttura delle onde possiamo riscontrare la rapidità con cui la massa degli investitori passa da uno stato di euforia alla frustrazione, termini questi già utilizzati da Dow per descrivere le varie fasi del mercato.

PRIMA ONDA

La massa ha ancora paura di entrare ancora colpiti dalle precedenti perdite, altri spinti dai prezzi "scontati" alcuni aprono le posizioni. È convinzione generale che il trend negativo non sia ancora finito ma i volumi iniziano a crescere.

SECONDA ONDA

Chi è entrato corto alla prima onda esce infascando un piccolo ma sicuro guadagno. Altri già in perdita da molto tempo aspettavano solo un piccolo rimbalzo per alleggerire le perdite, contribuendo a far credere che il mercato orso non era ancora finito. Nella seconda onda il rintracciamento della prima può essere molto alto ma i volumi non sono eccessivi. Chi voleva uscire ne ha avuto l'occasione mentre molti altri sono solo in attesa di un segnale di conferma dell'inversione di trend per entrare decisi.

TERZA ONDA

La terza onda è la più potente, i volumi aumentano di molto e spesso si formano dei gap nella curvatura dei prezzi. Questa è normalmente l'onda in cui si realizzano i guadagni maggiori.

QUARTA ONDA

La quarta onda interrompe i guadagni con la delusione dei ritardatari che credevano che i prezzi non finissero mai di salire. Questa è la fase in cui i primi ad entrare, di solito le mani forti, escono dal mercato.

QUINTA ONDA

La massa entra in gioco e spinge il mercato in ipercomprato, i titoli vengono sopravvalutati, targeh price assurdi stilati da analisti indegni vengono rifilati agli investitori presi da un'euforia collettiva. Purtroppo come in molte cose è la gente comune a farne le spese attirata dalle promesse di "facili" guadagni. Si parla solo di borsa, dal salumiere in taxi ai TG si sente la gente che si scambia consigli senza la minima cognizione né tecnica né di origine fondamentale. L'euforia sta per finire mentre una nuova onda arriva.

ONDA A

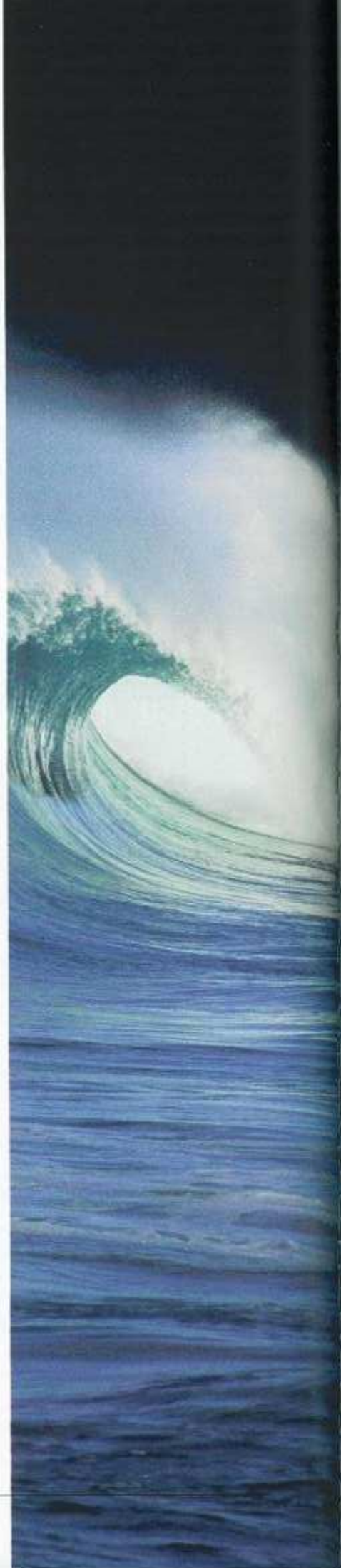
Il sentimento è ancora di tranquillità malgrado i prezzi iniziano a calare. Molti pensano che sia normale che dopo una forte crescita ci sia un leggero storno. Quindi si riempiono la testa di mille scuse e restano su posizioni lunghe. I più scattati si insospettiscono e presi dalla paura che la manna si è finita escono.

ONDA B

Una nuovo incremento, la voce dei guadagni senza difficoltà è arrivata a tutti, anche chi non era propenso al rischi compra qualsiasi cosa. Un vero paradiso degli speculatori.

ONDA C

Un ondata di vendite arrivano sui mercati, i prezzi crollano rapidamente e inizia il panico tra i piccoli risparmiatori. I targeh price assurdi di qualche tempo prima sembrano delle barzellette, i fondamentali delle aziende assurdi. Nella più totale frustrazione la massa liquida il portafoglio, nel senso letterale del termine, portandosi a casa fortissime perdite. Il ciclo si è concluso e una nuova onda 1 può arrivare

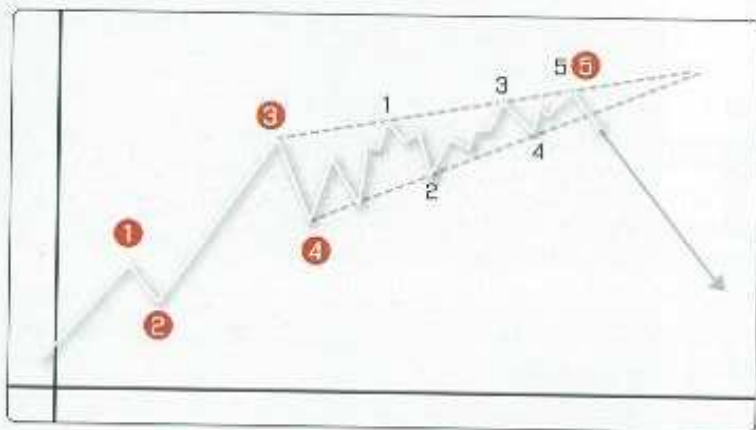


ATTINENZE CON L' ANALISI GRAFICA

I cunei

I cunei vengono considerati da Elliot come una conformazione di onde che si verificano quando il precedente movimen-

FIG. 11 CUNEO ASCENDENTE O RISING WEDGE CON IL CONTEGGIO DELLE ONDE

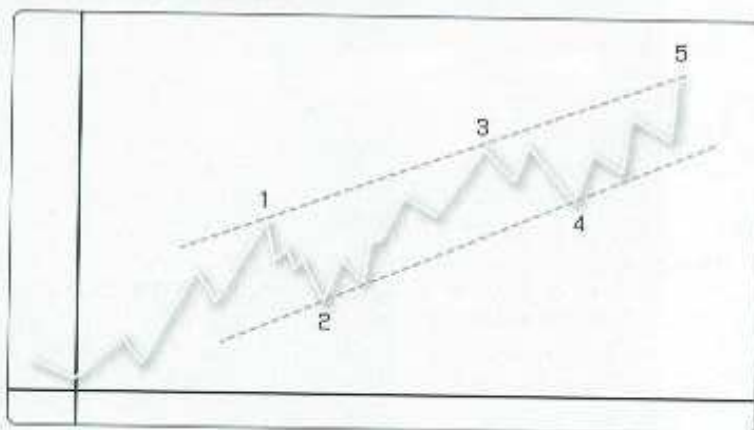


to è stato troppo rapido e accentuato. In bassa percentuale si possono riscontrare al termine dell'onda c, comunque in tutti i casi indicano un'inversione di trend.

I canali

Il massimo e il minimo di un'onda sono delimitate da parallele, che nella terminologia dell'analisi grafica prendono il

FIG. 12 RAPPRESENTAZIONE DI UN CANALE CON IL CONTEGGIO DELLE ONDE



nome di canali. Quando l'onda 5 si approssima alla parte superiore del canale con una diminuzione degli scambi, è indice di un'inversione di trend, quando invece i volumi aumentano è un segno della probabile perforazione della trend line.

LEGAMI CON I NUMERI DI FIBONACCI

La serie Fibonacci è una sequenza matematica in cui qualsiasi numero è la somma dei due numeri precedenti. La sequenza si sviluppa come segue: 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89, 144 e così via. Le proprietà di questa sequenza si possono notare in

natura, nell'arte e nella scienza.

Il primo a notare che la struttura delle onde impulsive e correttive (5,3 e 8 totale) seguissero la sequenza di Fibonacci fu Charles Collins

Analizzare quindi i rapporti con Fibonacci tra movimenti di prezzo è molto importante per numerose ragioni.

Poiché i rapporti Fibonacci si rivelano nelle proporzioni di un segnale a un altro, le onde sono collegate spesso l'una all'altra dai rapporti di 2.618, 1.618, 1, 0.618, 0.382 e 0.236. Questo fatto può essere un valido aiuto nel prevedere il prezzo a cui tenderà.

Se ad esempio un'onda 1 o A di qualsiasi livello (o lasso di tempo) è stata completata, ci si può aspettare un rintracciamento di 0.382, di 0.50 e 0.618 per l'onda 2 o B. La terza onda è la normalmente la più forte, così spesso che l'onda 3 è circa 1.618 volte l'onda 1.

L'onda 4 normalmente mostra un rintracciamento, che è minore di della 2, come 0.236 o 0.382. Se l'onda tre è l'onda più lunga, il rapporto tra l'onda 5 e tre è spesso 0.618. Anche l'onda 5 uguaglia l'onda 1 la maggior parte delle volte.

Gli stessi rapporti possono essere trovati tra onde A e C. Normalmente C uguaglia A o è 1.618 volte la lunghezza di A.

Si possono anche combinare le onde per trovare delle zone di sostegno e di resistenza. Ad esempio il movimento di prezzo netto dell'onda 1 e 3 volte 0.618 crea un altro obiettivo interessante per l'onda 5.

È importante fare molte prove del conteggio dell'onda, e Fibonacci sarà sicuramente di aiuto per trovare il ritmo dei mercati.

CONCLUSIONI

A chi si appropria per la prima volta al "Wave Principle" potrebbe sembrare un metodo piuttosto complicato e difficile da seguire. Ma con la pratica si possono ottenere certamente delle gratificazioni. Molte precise e documentate previsioni di mercato sono state fatte dagli Elliottiani

Hamilton Bolton, ha previsto nel 1960 che il Dow avrebbe raggiunto quota 1,000 nel 1966. Il 9 febbraio 1966, il Dow ha raggiunto i 995

Robert Prechter, l'esponente leader dell'analisi delle onde, ha provato l'efficacia di questo metodo dopo aver vinto una serie di campionati per trader nel 1980

L'Elliottiano Robert Prechter ha previsto il rialzo del 1982 ed il successivo crollo del 1987.

E ai tempi non erano così diffusi i computer ed i software di Analisi Tecnica.

Im

INFO

Per informazioni o commenti scrivere a:
zuzzero@performancetrading.it